

colla vendita de' quali gl' insorgenti comperavano arme e alimentavan la guerra: onde se i Turchi avesser arse le selve, consumavano insieme con quelle la Serbica libertà (1). La ricchezza rimasa alla lingua di voci dipingenti le varie specie e qualità de' cavalli, dimostra e la riconoscenza che la nazione aveva a questo animale valoroso, e la cura. In Bossina sono tuttavia scuderie di trenta, cinquanta, trecento cavalli (2).

Serbia e Bossina ha daini e caprioli e camosci e lepri e volpi; i cervi più rari (3): ha lonze, lupi, e serpi in paduli od in poggi; alle quali sovente accennano i canti.

Fertile il suolo di Serbia, ma acquitrinoso: i fiumi abbondanti (4), e i principali d' ignota sorgente (5): frequenti i ruscelli (6). Il Danubio è il fiume della Serba epopea; sempre tinto di sangue, e portante cadaveri: che usa tuttavia gettarli nell' acque correnti. E a' fiumi è ingombro d' alberi (7) il letto, ombrose le sponde; onde l'aggiunto di nero, che i Turchi a tante riviere nella lor lingua danno (8). Foreste impenetrabili (9): pini, querci, lecci, olmi, ed aceri; castagni pochi. Di piante più gentili, meli, peri, nocciuoli, prùgnoli, e viti di vino eletto. Ma l'aspetto del paese selvaggio (10). Interi villaggi nascosti nella foresta (11): in Bossina la via in mezzo a' campi (12): sentieri fangosi ed angusti. Quindi finora la grande difficoltà del ricevere di lontano novelle (13); e quel mirabile che viene dall'ignoto, e dall'inaspettato, o dal lungamente aspettato. Selvaggia natura, e pure amena; che dove sono ombre ed acque, il dolore e la povertà paion come difese:

(1) IV, 15, III, 141.

(2) II, 290.

(3) I, 491, 500; III, 163.

(4) III, 169.

(5) Boué, I, 23.

(6) II, 6.

(7) III, 141.

(8) I, 85.

(9) III, 13, 421 — I, 417, 424.

(10) Montaigne, 123.

(11) Boué, IV, 23.

(12) Boué, III, 14.

(13) III, 388.